

# Parma

**RICORDO** IL SOTTOTENENTE DEI BERSAGLIERI A 100 ANNI DALLA MORTE

## Celebrata l'eroica vita di Michele Vitali

**Vittorio Rotolo**

A cento anni di distanza dalla sua morte, avvenuta il 27 marzo 1916, il ricordo del sottotenente dei Bersaglieri Michele Vitali, parmigiano e medaglia d'oro al valore militare durante la Grande Guerra, è ancora vivo. Grande, infatti, fu il sacrificio di questo giovane, discendente di una famiglia aristocratica (il padre Luigi era un apprezzato violoncellista e compositore), che a 20 anni perse la vita sul Pal Piccolo, in Carnia, al

culmine di un'eroica azione che lo aveva visto, benché gravemente ferito, salire su una scala a pioli per raggiungere il trincerone controllato dalle forze austriache, incitando i compagni a fare lo stesso agitando il proprio berretto.

Nel cruento corpo a corpo, Vitali riuscì a mantenere la posizione insieme agli unici tre bersaglieri rimasti vivi, esalando l'ultimo respiro proprio nel momento della conquista, consolidata con l'arrivo del resto della compagnia.

La figura dell'eroe è stata cele-

brata, nell'Aula Magna del Palazzo Centrale dell'Università degli Studi di Parma, su iniziativa della locale sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, alla presenza tra gli altri di Luigi Carlo Baroni, autore del volume «Michele Vitali, il Leone di Pal Piccolo», i cui contenuti sono stati introdotti per l'occasione dal giornalista Lorenzo Sartorio. «La storia di Michele Vitali va tramandata ai giovani che, dall'esempio di questo valoroso soldato, possono trarre coraggio, etica e de-

terminazione» ha detto Baroni.

Il volume contiene preziose testimonianze: foto, lettere e cartoline, provenienti in larga parte dall'archivio storico della famiglia Vitali Mazza. «È seguendo il suo esempio che ho affrontato i miei studi di medicina, assecondando il desiderio di dedicarmi agli altri» ha spiegato Paolo Vitali Mazza, pronipote dell'eroe. Protagonista della giornata pure le scuole medie De La Salle e San Benedetto di Parma, insieme alla Michele Vitali Mazza di San Secondo. «Stu-



Università I relatori in Aula Magna al convegno sulla figura di Michele Vitali.

di che, nelle scorse settimane, avevano elaborato dei temi dedicati alla figura di Vitali, i cui valori possono costituire un buon viatico per le loro scelte future» ha spiegato Claudio Storchi, presi-

dente della sezione di Parma dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. I temi premiati sono stati quelli di Manila Cervi, Elio Pezzarossa e Bianca Maria Marchettini della Vitali Mazza; Gaia Ce-

dioli, Giuditta Maria Bertazzo e Matilde Maria Borrini della De La Salle; Rebecca Bouallegue e Tommaso Bacchini della San Benedetto. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIA PELLICO** MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALLA SOCIETÀ «SHUN KU KAN»

## Piccoli atleti sul tatami: è festa al PalaRaschi

Arti marziali, la carica dei 600 ai giochi di primavera

**Vittorio Rotolo**

Spirito, tecnica ed energia positiva: i tre principi cardine della cultura legata alle arti marziali contribuiscono a scacciare via quegli stereotipi, propri di quanti si fermano alla superficie delle cose, che classificano come violente tali espressioni sportive. Laddove, come in questo caso, a prevalere è la disciplina di ciascuno dei suoi interpreti, i valori più alti dello sport trionfano. Basti pensare all'entusiasmo dei circa 600 tra bimbi e ragazzi, di età compresa fra gli 8 ed i 14 anni, giunti dalle diverse regioni del Centro Nord al PalaRaschi di via Pellico, per la fase nazionale dei Giochi di Primavera, appuntamento promosso dalla locale società sportiva Shun Ku Kan, con la collaborazione del Comune di Parma. Il colpo d'occhio sugli spalti (così gremiti non li si vedeva da tempo, all'interno di questo impianto) è la cornice ideale per una manifestazione dove l'ambizione della vittoria scivola in secondo piano dinanzi alla soddisfazione di un progresso, seppur minimo, nell'esecuzione del gesto o nella capacità di affrontare l'impegno sul tatami con uno spirito ancor più positivo.

«Quello che ci piace ammirare, dei nostri ragazzi, sono l'impegno e



Karate Piccoli atleti di arti marziali al PalaRaschi.

la concentrazione, caratteristiche che il karate richiede continuamente, ma anche la voglia da parte loro di mettersi in relazione con gli altri» afferma Luca Mossini, presidente della Shun Ku Kan. «Già nel recente passato - aggiunge - sempre qui, al PalaRaschi, avevamo dato vita ad altre manifestazioni a carattere provinciale e regionale e devo dire che la partecipazione è sempre stata elevata, dimostrando quanto crescente sia l'interesse per queste discipline, che migliorano in chi le pratica l'autostima e l'autocontrollo». Due le prove previste, all'interno dei Giochi di Primavera: suddivisi per fasce d'età, sul tatami, le diverse coppie hanno dato spettacolo dapprima dando un saggio di tecnica pura attraverso il kata, parando cioè i colpi di un avversario immaginario e contrattaccando, quindi con un combattimento vero e proprio. «A seconda della precisione dei colpi, della capacità di parare quelli dell'avversario e dello spirito con cui affrontano le prove, a ciascuna coppia viene attribuito un punteggio» fa notare Giorgio Gazich, presidente della Commissione nazionale arbitri della Fikta, la Federazione italiana karate tradizionale e affini, che ha collaborato all'evento. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lutto** Aveva 90 anni. Il ricordo di Cervellin

## E' morto il dottor Boccuni medico rigoroso e umano

**Lorenzo Sartorio**

Ha onorato per tutta la sua lunga vita la professione medica secondo scienza e coscienza come recita il giuramento di Ippocrate. Emanuele Boccuni, stimata figura di professionista, è morto nei giorni scorsi all'età di 90 anni. Nativo di Taranto, si era laureato in Medicina e chirurgia presso l'Università di Modena, quindi si era specializzato in Geriatria gerontologia presso il nostro Ateneo. Eserciti per molti anni al «Maggiore» in vari reparti facendosi apprezzare, non solo per la sua serietà ed il rigore scientifico, ma anche per la profonda umanità nei confronti dei pazienti e dei loro familiari. Per molti anni diresse la «guardia-medica» coordinando numerosi giovani colleghi per molti dei quali fu, non solo il superiore, ma un secondo padre foriero di saggi consigli. Carattere molto riservato, apparentemente chiuso, Boccuni, aveva innato il sacro sentimento dell'amicizia e del rispetto verso il prossimo specie per quello più debole e fragile come appunto può essere un ammalato. Una volta in pensione, proseguì l'attività medica come volontario in diversi reparti di medicina fra i quali quello diretto dai professori Coscelli, Pezzarossa e, attualmente, dal professor Riva. Non coltivava particolari



Lutto Emanuele Boccuni.

hobby se non quello di documentarsi, sino all'ultimo, sulla sua professione, infatti più volte sfogliava il suo breviario medico. Era legatissimo alla famiglia: alla moglie Luciana, che conobbe quando svolgeva le mansioni di infermiere in un reparto dove Boccuni pestava servizio, al figlio Carmine, medico, in servizio presso la direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliero-universitaria e agli adorati nipoti. «Ho conosciuto il dottor Emanuele Boccuni - ricorda commosso Gianfranco Cervellin, primario del Pronto soccorso del nostro Ospedale - nel lon-

tano gennaio 1981, quando ho iniziato a fare la guardia medica nell'allora Usl 4. Lui si occupava (a tempo perso, in quanto era medico ospedaliero) di organizzare i turni di guardia di noi giovani medici e dedicava tutti i sabati pomeriggio, tutte le domeniche e tutti i festivi (quando dico tutti, intendo, tutti) alla Guardia medica (che era una sorta di sua creatura) trascorrendoli nella storica sede della Pubblica assistenza in piazzale Rondani. Ci seguiva e ci consigliava, cercando di attribuirci le visite in base alle nostre - ancora implumi - competenze. Quando sono stato finalmente assunto in Ospedale, nel luglio 1985, sono finito proprio nel suo reparto, dove ho lavorato per 8 anni fianco a fianco con lui. Poi le nostre strade si sono separate, ma posso dire che, dopo mio padre e il professor Passeri, che è stato il mio vero e unico Maestro, Boccuni è stata una importante figura guida per la mia vita professionale, un po' un secondo padre. Credo che lui mi fosse particolarmente affezionato: sono andato a trovarlo a casa sua (non si muoveva più di casa da mesi) solo qualche settimana fa. Era il classico uomo di altri tempi, dai valori incolmabili, che avrebbe preferito morire piuttosto che commettere una scorrettezza. Il tipo di uomo, con la U maiuscola, di cui oggi ci sarebbe un grande e disperato bisogno». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONVITTO MARIA LUIGIA** GRAZIE AL ROTARY CLUB PARMA EST

## Il quadro del conte Luigi Rocca nelle mani delle restauratrici

In questi giorni, sempre grazie all'interessamento del Rotary Club Parma Est, si è proceduto al distacco del quadro raffigurante il conte Luigi Rocca, nobile piacentino, custodito nei locali del Convitto Nazionale Maria Luigia di Parma.

Il conte Luigi Rocca fu allievo del Convitto, allora «Collegio dei Nobili». Questo gentiluomo, di bel'aspetto, eccelleva nella musica, segnatamente nel flauto traverso. Il quadro, datato 1775, è piuttosto ammalorato ed è stato subito avviato ad un restauro conservativo importante, consegnandolo nelle mani esperte delle restauratrici Molinari, Regni e Romagnoli.

Queste stesse restauratrici stanno completando il restauro del quadro raffigurante il marchese Filippo Dalla Rosa Prati, primo di questa campagna di recupero.

Già dal 1755, con l'istituzione del «Collegio Lalatta», voluto da mons. Lalatta, il «Collegio dei Nobili» si avviava ad un progressivo



Restauro Da sinistra, le restauratrici Molinari, Regni, Botti con il presidente del Rotary Club Parma Est Romagnoli accanto al quadro del conte Luigi Rocca.

declino, perdendo la sua premienza nell'educare i giovani della nobiltà del tempo, non solo provenienti dal centro-nord Italia, ma anche da nazioni europee. Solo nel 1831, per volere della duchessa Maria Luigia, si procedette alla fusione dei due collegi in un unico plesso didattico, il «Collegio

Maria Luigia», e nel 1834 avvenne il trasferimento nel palazzo ancora oggi sede del Convitto.

Il Convitto Maria Luigia ereditò così il patrimonio artistico e librario dei due preesistenti collegi e da allora ne è custode e garante. ♦ r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**arpae**  
agenzia provinciale  
energia acqua  
gas rifiuti-energia  
ambiente-energia

AVVISO DI DEPOSITO DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI: METANODOTTO "RIFACIMENTO ALLACCIAMENTO AL COMUNE DI BORGO VAL DI TARO DN 100 (4"), DP 75 BAR" E OPERE CONNESSE

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma, rende noto che SNAM Rete Gas S.p.A., Realizzazione Progetti di Investimento - Progetto Nord-Occidentale, ha presentato alla Provincia di Parma istanza di Autorizzazione unica ai sensi dell' art. 52 sexies del D.P.R. n. 327/2001 per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto (Nota di trasmissione Prot. REINV/NOCC/MRC/2661 del 23/06/2015 acquisita al Prot. Provincia di Parma). Dal giorno 1 gennaio 2016 l'Autorità competente ai sensi di legge al rilascio della nominata Autorizzazione è ARPAE Emilia Romagna, Struttura SAC di Parma (L.R. Emilia-Romagna n. 13 del 30 luglio 2015 e s.m.i.), che pertanto provvede al presente Avviso di deposito. Per la realizzazione dell'opera in oggetto, relativamente al territorio ricadente nel Comune di Borgo Val di Taro (PR), SNAM ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. I terreni in Comune di Borgo Val di Taro (PR) interessati dalla realizzazione dell'opera sono di seguito elencati in tabella:

foglio	mappale
99	135 - 153 - 157 - 177 - 178 - 179 - 181 - 182 - 183 - 184 - 200 1114 (ex 202) - 203 - 222 - 238 - 323 - 616 (ex 375) - 867 - 869 870 - 908 - 925 - 943 - 944 - 945 - 946 - 1009

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particolare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia - Romagna Struttura SAC di Parma, P.le della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne sia interessato. Nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC P.le della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento.

Responsabile del procedimento è Paolo Maroli.  
Rif: Marco Dell'Acqua 0521 931607

**arpae**  
agenzia provinciale  
energia acqua  
gas rifiuti-energia  
ambiente-energia

AVVISO DI DEPOSITO DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI METANODOTTO: ALL. COMUNE DI FONTANELLATO 1° PRESA DN200 (8") pressione 12 BAR, 490 m di lunghezza totale in Comune di Fontanelletto (PR)

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che SNAM Rete Gas S.p.A. Distretto Centro Orientale ha presentato istanza di autorizzazione unica ai sensi dell' art. 52 quater e sexies del D.P.R. 327/01 per la realizzazione del metanodotto indicato in oggetto (Nota di trasmissione prot. DICEOR CHI - 225 del 11/03/2016).

Per la realizzazione del metanodotto in oggetto relativamente al territorio ricadente nel Comune di Fontanelletto SNAM ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. I terreni in Comune di Fontanelletto interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

foglio	mappale
43	29, 31, 14
47	10

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particolare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia - Romagna Struttura SAC di Parma, P.le della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne sia interessato. Nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC P.le della Pace n. 1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento.

Responsabile del procedimento è Paolo Maroli  
Rif: Paolo Almansì 0521 931842

**DONARE SANGUE È SEMPRE IMPORTANTE**  
E OGGI PIÙ SEMPLICE CON LA PRENOTAZIONE

**STOP ALLE CODE. AVIS**

Puoi prenotare la tua donazione con il **800 229 500**

AVIS Provinciale Parma  
www.arpae.it

appone: il tuo numero di telefono fisso o il tuo numero di cellulare (per chi chiama da telefoni pubblici) o il tuo indirizzo email (per chi chiama da telefoni pubblici)